

## Agenti di commercio «Abolizione dell'Irap per chi lavora senza dipendenti»

■ ■ ■ Ci sono 210 mila agenti di commercio che, come tanti operatori del terziario, aspettano dalla prossima Finanziaria notizie positive per la categoria. Chiedono solo alcune misure che li mettano in condizione di poter svolgere al meglio la loro professione. La principale delle richieste avanzate a Governo e Parlamento dalla Fnaarc, l'organizzazione di categoria aderente a Confcommercio, riguarda la piena deducibilità dei costi relativi all'acquisto ed all'utilizzo dell'automobile. Come è noto, gli agenti e i rappresentanti di commercio si spostano quotidianamente in auto per proporre campionari e servizi ai loro clienti, e l'automobile rappresenta per loro una sorta di "ufficio viaggiante". Il Parlamento ha sempre riconosciuto questa peculiarità della categoria, garantendo la piena deducibilità dei costi sull'auto, fino al 1998 quando, con la Finanziaria di quell'anno, i costi deducibili di acquisto dell'autovettura vennero limitati all'80% del valore imponibile (il costo sostenuto senza l'Iva), rapportato per di più ad un valore massimo di 50 milioni di lire (oggi 25.822 euro). Per giustificare la novità, allora si disse che ogni agente di commercio in realtà usava l'automobile anche per uso personale, nella misura media, appunto, del 20%. Giustificazione cervellotica perché è noto a chiunque si intenda di lavoro e professioni che l'agente di commercio, macinando chilometri ogni giorno (35 mila chilometri l'anno in media, con punte di 120 mila), nel tempo libero vorrà andare a piedi, oppure usare la bicicletta, ma di certo non continuerà ad usare l'automobile. Il tetto poi di 25 mila euro, come valore massimo dell'auto da portare in detrazione, oggi è semplicemente anacronistico. Autoveicoli confortevoli che abbiano caratteristiche indispensabili di affidabilità e sicurezza costano ormai più di 25 mila euro, e gli agenti cambiano auto mediamente ogni 3 anni. Per avere un'idea accurata del rapporto tra agente di commercio e automobile sarà sufficiente dire che la categoria spende annualmente 1.750 milioni di euro in acquisto di autovetture. Di qui la richiesta, niente affatto "corporativa" della Fnaarc di ripristinare la piena deducibilità del costo di acquisto dell'autovettura. Si tratterebbe di una misura che darebbe respiro ad una categoria che già versa il 60% del proprio reddito tra tasse e oneri previdenziali. A proposito di tasse, una richiesta che viene riproposta dalla

Fnaarc è l'abolizione dell'Irap, almeno per gli agenti che lavorano da soli, senza dipendenti e senza strutture. Gli agenti attendono anche sentenze chiarificatrici da parte della Cassazione sulla legittimità delle decine di migliaia di istanze di rimborso dell'Irap presentate. Le istanze vennero presentate allorché l'Europa sollevò dubbi concreti sulla legittimità di questa tassa tutta italiana che andò a sostituire l'Ilor ed altre tasse, solo che l'Ilor almeno rappresentava un onere deducibile e l'Irap no.

L'ultima richiesta della Fnaarc per la Finanziaria 2008 può sembrare di minore importanza, ma non lo è: la revisione della deducibilità delle spese di rappresentanza. L'agente viaggia, gira l'Italia e non solo, visita i suoi clienti, svolge un lavoro che è di vendita, ma anche di relazioni. Questo significa fare regali, offrire cene e via dicendo. Ebbene oggi il limite di deducibilità per ogni singolo omaggio o per ogni singola spesa di rappresentanza è rimasto fissato a 25 euro. Che vuol dire offrire solo pizza e acqua minerale.

